

**Vademecum della progettazione anno 2009**  
**Equipe diocesana del Progetto Policoro**  
**Diocesi di San Marco/Scalea**



## **Premessa metodologica**

Il Progetto Policoro nasce per offrire alle Chiese locali uno strumento per incarnare il Vangelo dell'Amore di Dio per gli uomini nei luoghi e nelle esperienze concrete di un territorio e di una comunità locale.

È un progetto organico della Chiesa Italiana che tenta una risposta concreta sul problema della disoccupazione al Sud.

La Chiesa, comunità di persone, non offre ai giovani ricchezze materiali ma principalmente annuncia loro che la ricchezza del Vangelo può veramente cambiare la vita della gente ed aiutare le persone ad alzarsi dalla strada della rassegnazione, del mendicare assistenza per camminare lungo i sentieri di speranza e sviluppo.

## 1. Dati informativi generali

	Nominativo	Indirizzo	Telefono		E-mail
			fisso	cellulare	
<b>Diocesi di</b>	San Marco Argentano – Scalea	Piazza Duomo, 6 87018 San Marco Argentano (CS)	0984/512000		<a href="mailto:episcopio@diocesisanmarcoscalea.com">episcopio@diocesisanmarcoscalea.com</a>
<b>Vescovo</b>	Mons. Domenico Crusco	Piazza Duomo, 6 87018 San Marco Argentano (CS)	0984/512000		
<b>Animatore</b>	Vincenzo Bova	Via G. Saragat 87018 San Marco Argentano (CS)		338/8303516 348/9196004	enzo.bova@libero.it
<b>Sportello</b>	Idea Lavoro Centro Servizi per l'Imprenditorialità Giovanile e Orientamento al Lavoro "Progetto Policoro"	p.zza San Francesco 87018 –San Marco Arg. (CS)	0984/511775		<a href="mailto:sanmarcoargentano@progettopolicoro.it">sanmarcoargentano@progettopolicoro.it</a>
<b>Tutor</b>	Eduardo Fasano	Piazza Mazzina, 4 87010 Sant'Agata D'Esaro (CS)		347/6300074	<a href="mailto:eduardo.fasano@libero.it">eduardo.fasano@libero.it</a>
<b>Direttore Pastorale Sociale e del Lavoro</b>	Fasano Eduardo	Piazza Mazzina, 4 87010 Sant'Agata D'Esaro (CS)		347/6300074	<a href="mailto:eduardo.fasano@libero.it">eduardo.fasano@libero.it</a>
<b>Direttore Pastorale Giovanile</b>	Don Generoso Di Luca	p.zza San Francesco,15 87018 San Marco Arg. (CS)	0984/511761	340/4195241	generosodiluca@libero.it
<b>Direttore Caritas</b>	Don Ennio Stamile	Via A. Diaz, 27 87022 Cetraro		334/1573117	sanmarcocaritas@tin.it

<b>Referente Filiera della Formazione</b>					
<b>Referente Filiera della Evangelizzazione</b>					
<b>Segretario regionale</b>	Monica Tripodi	Segreteria Regionale Via T. Campanella. 63 898127 Reggio Calabria	0965/385524	328/8471709	segreteriaacalabria@progettopolicoro.it
<b>Rappresentante AdC</b>	Vincenzo Bova				
<b>Coordinatore regionale</b>	Stamile don Ennio				

## 2. Esplorazione del contesto di riferimento, ovvero, ANALISI DEL CONTESTO o SETTORIALE

### 2.1. Dimensioni da conoscere

<p><b>Situazione socio-economica</b> <sup>1</sup></p>	<p>La diocesi si sviluppa su un territorio montuoso e marino che ha favorito lo sviluppo di un'economia basata soprattutto sull'agricoltura, sul turismo e sul commercio. Sono presenti sul territorio numerose attività commerciali come discount e centri commerciali. Le attività industriali sono però presenti nei centri più grandi della diocesi. In particolare la zona industriale del Fullone, sita in San Marco Argentano, centro diocesi, sta continuando ad attraversare un periodo di forte crescita industriale ed economica. Un fenomeno rilevante è la cassa integrazione di decine di lavoratori impiegati nella costruzione della diga della valle dell'Esaro che interessa diversi comuni del territorio diocesano.</p> <p>Ridotto è invece, a causa di una crisi del tessile, il numero di industrie nella zona marina (Cetraro, Belvedere, Praia a Mare) dove prevale l'attività turistica, commerciale e agricola.</p> <p>Particolarmente sviluppata è l'attività collegata alla produzione -trasformazione -vendita dei cedri, nella zona compresa tra Diamante e Santa Maria del Cedro. Sono, infine, presenti alcune associazioni e cooperative sociali nei centri più grandi della diocesi (S.Marco, Fagnano, Belvedere e Scalea).</p>
<p><b>Situazione ecclesiale e delle filiere</b> <sup>2</sup></p>	<p>Con riferimento alla situazione ecclesiale, continua è l'attività di sensibilizzazione dei sacerdoti e dei laici al progetto policoro, che gradualmente sta coinvolgendo il territorio diocesano.</p> <p>Per quanto riguarda la filiera della evangelizzazione: si è tentato, senza successo, di collaborare con il Mlac diocesano, nato da poco tempo in diocesi. Per la filiera della formazione: si sono rafforzati i già esistenti rapporti di collaborazione con Confcooperative Calabria e la BCC dei 2 mari.</p>
<p><b>Situazione no profit ed associazionismo</b></p>	<p>Per quanto riguarda il no profit, le realtà presenti sono poche. Nell'ultimo periodo è aumentato il lavoro a rete tra di loro.</p> <p>L'associazionismo è, al contrario, fortemente sviluppato, ma in questo caso i collegamenti sono nulli o deboli.</p>
<p><b>Il progetto Policoro nella tua Diocesi</b></p>	<p>Il progetto policoro è riuscito a compiere una forte attività di sensibilizzazione (quasi tutti i sacerdoti hanno conosciuto il progetto, inoltre si è collaborato col sito diocesano e con la stampa locale attraverso articoli e comunicati stampa).</p> <p>Tra gli obiettivi realizzati c'è stata l' Evangelizzazione dei giovani disoccupati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le visite a diverse parrocchie della diocesi e la presenza con gazebo promozionale a tutti gli</li> </ul>

<sup>1</sup> Inserire la bibliografia dei materiali consultati per redigere la ricerca

<sup>2</sup> Inserire i riferimenti bibliografici del piano pastorale, qualora fosse stato pubblicato

	<p>eventi diocesani soprattutto giovanili come la settimana sociale a Cetraro,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Festa Giovani Diocesana,</li> <li>• la giornata diocesana per le vocazioni a Belvedere,</li> <li>• la conclusione della missione a Mottafollone,</li> <li>• la giornata formativa catechisti parrocchiali forania di San Marco,</li> <li>• l'incontro con gli alunni della Scuola di formazione Teologica diocesana,</li> <li>• il pellegrinaggio diocesano giovani al Pettoruto,</li> <li>• il lucernario dei giovani nella cripta della Cattedrale,</li> <li>• l'accompagnamento alla consulta diocesana di PG.</li> </ul> <p>E' emersa nei giovani una scarsa propensione all'imprenditoria, anche se in diocesi sono nati altri due gesti concreti (PrimaLinea ed Il Grillo Parlante). Continuano con successo le attività degli altri gesti concreti nati nello scorso anno 2007 (Articoli religiosi San Giorgio e il ristorante-pizzeria il Pellicano).</p> <p>Particolarmente significativa per il progetto policoro è stata la rete di collaborazione feconda attivata con una cooperativa sociale di tipo A "Pietre Vive", nata proprio come primo gesto concreto del progetto stesso. Si è lavorato a rete con le pastorali e con alcune parrocchie. Da alcuni incontri fatti nelle parrocchie diversi giovani si sono coinvolti nella promozione del progetto policoro e del centro servizi.</p> <p>Si è stimolato il lavoro di rete con le filiere in particolare si è attivata una feconda collaborazione con la coop. Pietre Vive che da qualche mese ha un socio nel Consiglio Regionale di Confcooperative Calabria. L'assistenza è stata offerta in merito a chiarimenti e formazione sulla cooperazione.</p> <p>E' necessario, continuare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formare le coscienze ad una nuova concezione del lavoro;</li> <li>- l'evangelizzare i giovani disoccupati (privilegiando l'animazione di strada);</li> <li>- promuovere nel territorio diocesano gesti concreti di solidarietà.</li> </ul>
--	---

## 2.2. Destinatari dell'intervento

<p><b>Rappresentazione socio-culturale dei giovani della tua Diocesi</b></p>	<p>Il presente lavoro è frutto di un'indagine fatta in collaborazione della cooperativa sociale "Pietre Vive" (primo gesto concreto della diocesi) e della Pastorale Giovanile Diocesana, ha riguardato gli orientamenti valoriali dei giovani intervistati. La fase giovanile diventa un momento di particolare sensibilità rispetto ai processi socio-culturali che si sviluppano nell'ambiente</p>
--	---

circostante. Questa fascia di popolazione diventa un elemento propulsore rispetto a nuove istanze sociali e culturali. Ottenere informazioni adeguate, quindi, sui valori espressi dai giovani consente di migliorare la conoscenza intorno a quei processi di mutamento sociale di cui essi sono i "ricettori" principali. Ai giovani intervistati sono state elencate una serie di "cose" rispetto alle quali è stato chiesto di esprimere il rispettivo grado di importanza: La graduatoria che ne emerge, (costruita sulla modalità *molto importante*) permette di visualizzare con immediatezza le gerarchie valoriali degli intervistati. Al primo posto della graduatoria troviamo la dimensione della famiglia. La famiglia si qualifica come il "bene" più importante e significativo. In fondo alla graduatoria, di converso, si posiziona la politica, a testimoniare la forte disaffezione da parte dei giovani su questo terreno. I due dati si allineano alle tendenze più recenti dei giovani italiani. Nell'incrocio con il genere, la graduatoria tende a ridefinirsi, e le ragazze esprimono una maggiore sottolineatura valoriale ai diversi aspetti considerati. Il grado di fiducia (o sfiducia) riposto nei confronti delle istituzioni pubbliche rappresenta un indicatore sul grado di integrazione (o non integrazione) fra gli attori istituzionali e colui che è parte integrante del sistema sociale.

Per quanto riguarda la nostra indagine il livello più elevato *di fiducia* è stato espresso nei confronti di quelle istituzioni che sono più vicine alla vita quotidiana dei giovani intervistati (insegnanti, sacerdoti, forze dell'ordine). Mentre la *sfiducia* maggiore è stata manifestata nei confronti di istituzioni definibile nella dimensione "politico-burocratiche". Al fine di comprendere l'orientamento giovanile nella religione, intesa come fatto sociale, seppure sinteticamente e nei limiti della presente trattazione, agli intervistati sono stati chiesti alcuni quesiti inerenti questo specifico ambito.

Un primo dato riguarda l'atteggiamento complessivamente favorevole che è stato espresso nei confronti della religione. La maggioranza degli intervistati, infatti, si è definita "credente" (90%). Sul piano delle differenze di genere è stata osservata un'indicativa flessione fra i ragazzi (maschi = 84,8%, femmine = 93,6%). Per quanto riguarda l'area dei "non credenti" si aggira intorno al 10%. All'interno di questo gruppo è stata riscontrata una componente di *agnostici* (circa il 3%); di *atei* (1,5%); di *indifferenti* alla fede (0,7%). La quota rimanente (4,1%) ha argomentato in vario modo il fatto di non considerarsi credenti. Al fine di verificare quando l'atteggiamento nei confronti della religione si traducesse in una pratica effettiva, sono state chieste una serie di domande. In primo luogo, quanto venisse reputato importante l'impegno religioso nella loro vita. L'aspetto relativo all'impegno religioso si è collocato nella parte bassa del sistema dei valori dei giovani intervistati. Ma se consideriamo, simultaneamente alla modalità *molto importante* e la modalità *abbastanza importante*, il valore generale attribuito dai giovani acquisisce una certa coerenza con l'atteggiamento (71% degli intervistati dichiara che l'impegno religioso è molto e abbastanza importante). Gli orientamenti ed atteggiamenti nei confronti della religione, non sembrano tradursi completamente in una pratica di impegno effettivo. Circa un terzo dei giovani che hanno dichiarato di essere credenti, afferma di non avere una

pratica religiosa. Un quarto circa sostiene di partecipare alla sola messa domenicale. Mentre, il rimanente 30% circa dei giovani intervistati afferma di partecipare alle attività parrocchiali (14,6%), oppure alle principali funzioni religiose (15,7%).

Va ricordato, inoltre, che i sacerdoti, nella scala di fiducia/sfiducia delle istituzioni, occupano una delle posizioni principali, i quali sembrano connotarsi come punto di riferimento significativo nella quotidianità della popolazione intervistata. La presenza dell'immigrazione *extra-comunitaria* all'interno dei contesti di vita dei giovani ha riproposto con forza la problematica del pregiudizio nei confronti di una cultura *altra* e diversa dalla propria, con la quale ci si trova quotidianamente ad interagire. A questo proposito sono state somministrate una serie di domande al fine di sondare l'atteggiamento dei giovani intervistati su questo aspetto.

Le prime tre affermazioni esprimevano un atteggiamento piuttosto negativo nei confronti dell'immigrazione straniera in Italia. All'opposto, ulteriori tre affermazioni ne sondavano l'eventuale presenza di una propensione di aiuto o, comunque, un atteggiamento solidaristico e di arricchimento culturale. I giovani intervistati, rispetto alla problematica dell'immigrazione, hanno assunto due opposte tendenze: da un lato la maggioranza, circa due terzi degli intervistati, ha proposto un atteggiamento solidaristico e sensibile alle problematiche connesse all'immigrazione; all'opposto la quota minoritaria, ha assunto una posizione di ostilità e di chiusura. Sempre su questo terreno di natura pregiudiziale si è voluto effettuare un approfondimento ulteriore mirante a verificare il grado di "distanza sociale" nei confronti di alcuni gruppi etnici-culturali. Anche nella nostra ricerca, da parte degli intervistati, sono state avvertite alcune difficoltà rispetto ai diversi gruppi. Mentre per i *settecentrali*, come era prevedibile si è rilevato un grado di distanza sociale più contenuto. La difficoltà e la distanza sociale aumenta quanto si fa riferimento ai neri, agli ebrei, agli arabi, gli zingari. Il grado di distanza sociale in assoluto più problematico è stato rilevato nei confronti dei nomadi. Nel tentativo di capire ulteriormente gli orientamenti degli intervistati è stata inserita una batteria di domande riferite a fenomeni comunemente definibili come "*trasgressivi e devianti*". In merito alla "gravità" delle singole azioni, alcune sono esplicitamente vietate e pertanto perseguibili penalmente (furti, assentarsi dal lavoro, atti di vandalismo, ecc.). Altre risultano trasgressive solo nei confronti di comportamenti tacitamente condivisi e quindi contrastanti con un certo senso comune (rapporti sessuali extra-matrimoniali, aborto, ecc.).

Per ogni singola azione sono state richieste tre differenti risposte:

- nella prima se l'azione fosse criticata o meno dagli "altri". Si voleva cogliere, in questo caso, la percezione dei giovani rispetto alla morale pubblica; se la reputavano loro stessi ammissibile, o meno. Al fine individuare il livello tendenziale di moralità individuale;
- infine, se ritenessero di poter compiere l'azione o di poter adottare il comportamento indicato.

Per quanto concerne la morale comune, la percezione che i giovani intervistati avvertono è che la maggioranza dei comportamenti considerati siano giudicati dal contesto di vita degli intervistati quali poco tollerabili. Solo azioni

quali *combattere per il proprio paese in guerra e avere rapporti pre-matrimoniali* sembrano essere accettati dall'ambiente circostante dei giovani.

Dall'altro lato i giovani esprimono un livello di tolleranza ben superiore rispetto a quanto percepito dal contesto più generale. Si evidenzia, quindi, una sorta di "distanza" fra gli atteggiamenti dei giovani e quanto percepito nella morale comune.

Alla possibilità teorica della trasgressione, rivelata nell'ammissibilità personale dell'azione, potrebbe corrispondere la possibilità "pratica" di compiere effettivamente l'azione trasgressiva. Le azioni che corrispondono come i meno distanti rispetto alla propria esperienza sono: *Assentarsi dal lavoro senza essere realmente ammalati; combattere per il proprio paese in guerra, viaggiare nei trasporti pubblici senza pagare; e alcuni comportamenti della sfera sessuale (avere rapporti pre-matrimoniali).*

In termini generali, rispetto ad alcune azioni si manifesta una certa propensione alla devianza alquanto significativa che richiederebbe ulteriori ed analitici approfondimenti.

Un ulteriore aspetto che si è voluto indagare ha riguardato la percezione che i giovani hanno rispetto al proprio futuro. In questa area i risultati dell'indagine hanno dato degli esiti incoraggianti. Circa la metà (47,8%) degli intervistati ha, infatti, dichiarato di vedere il proprio futuro in maniera ottimistica e piena di possibilità. Naturalmente non sono assenti coloro che avvertono un futuro condizionato da incogniti e rischi (26,1%). Il 6% afferma di non pensare al proprio futuro, precludendosi nei fatti delle prospettive. Un quinto (19%) dell'intero campione è apparso del tutto incerto non sapendo cosa rispondere al quesito.

Se passiamo, poi, ad analizzare i progetti che i giovani intervistati si prospettano nel futuro prossimo:

- il 40% circa degli intervistati ha dichiarato di avere delle idee molto chiare su cosa fare sul proprio avvenire, in questa prospettiva si pongono il 47,3% dei ragazzi e il 34% delle ragazze ;
- per il 44,8% ha prevalso soprattutto un senso di confusione, il 34% dei maschi e il 53% delle femmine si sono poste in quest'ottica;
- il 4,5% dei ragazzi e il 3,8% delle ragazze esprimono una totale assenza di direzione rispetto al proprio futuro.

Inoltre è importante evidenziare come il 51,8% dei ragazzi e il 53,2% delle ragazze ritiene importante avere delle mete e degli obiettivi nella vita, mentre il 12,5% dei ragazzi e il 19,9% delle ragazze lo trova inutile, in quanto può succedere sempre qualcosa che impedisce di realizzarli. Il 17,90% pensa che nella vita è meglio tenersi aperte molte possibilità e molte strade e solo il 9% pensa che le scelte ben precise danno più possibilità di riuscire nella vita.

Infine, per quanto concerne il grado di soddisfazione generale rispetto alla propria vita, la maggioranza dei giovani intervistati (molto + abbastanza soddisfatto = 84%) di dichiara complessivamente soddisfatto; invece, sono poco soddisfatti il 6,3% dei ragazzi e il 12,2% delle ragazze; per niente soddisfatti si dicono il 4,5% dei maschi e l'1,9% delle femmine.

## 2.3. Risorse strumentali

<p>Quali strumenti in termini di risorse umane, materiali e culturali il territorio possiede in nuce</p>	<p>Indagine condotta dalla caritas diocesana e conseguente sussidio dal titolo: Osservatorio sulle risorse e sulle povertà.</p>
--	---

## 3. Definizione del problema, ovvero, ANALISI DEL BISOGNO e STRATEGIE DI INTERVENTO

### 3.1. La direzione verso cui andare

<p>A partire dall'analisi del contesto, quali sono i bisogni perché il territorio possa svilupparsi</p>	<p>La direzione che deve prendere la comunità non può prescindere innanzitutto da un'azione di evangelizzazione da cui scaturisce un'azione culturale che vada ad incidere sulla mentalità corrente rispetto al lavoro: posto fisso, politiche clientelari, etc.; ma nello stesso tempo deve cercare di rendersi attenta al territorio, alle necessità dei giovani, e decidere di impegnarsi con loro e per loro. Saranno pertanto necessarie azioni che portino ad un incontro tra i giovani e la comunità, per far nascere in tutti la convinzione che nessuno può far crescere il sud se non la gente del sud, e che tutti quanti sono una risorsa importante ed insostituibile di cui disporre per poter costruire il futuro della nostra terra.</p> <p>Il tessuto sociale nel quale intervenire è costituito dai soggetti che compongono la "rete" e che si trovano sul territorio, dalla mentalità prevalente, dalle istituzioni - ecclesiali e civili - .</p>
---	--

### 3.2. Il mandato dell'Animatore di Comunità sul territorio della tua Diocesi

<b>L'Animatore di Comunità del Progetto Policoro</b>	<p>L'animatore di Comunità è un giovane che, opportunamente formato e sostenuto dalla Comunità diocesana, incontra poi i giovani del territorio rispondendo in maniera innovativa ai problemi e ai bisogni che incontrano nell'approccio al mondo del lavoro.</p>
<b>La figura ed il ruolo dell'AdC nella Diocesi, alla luce del bisogno rilevato e delle strategie ipotizzate</b>	<p>L'animatore di comunità è il segno di una comunità che scommette sull'uomo, che crede nell'uomo del Sud, che è convinto che nessuno potrà far crescere il Sud se non la gente del Sud, e che questa gente è la risorsa più importante di cui si dispone per poter costruire il futuro di questa terra.</p> <p>Questa esperienza vuole, essere un servizio alla società nel suo insieme, perché sappia camminare verso una nuova maniera di progettare il futuro.</p> <p>La comunità dei credenti sa che la sua maniera più propria di mettersi a servizio della società è quello di formare «uomini nuovi», persone animate da una cultura nuova, che sappiano rompere logiche consolidate.</p> <p>E' quello che si intende quando si propone l'urgenza di stimolare i giovani all'imprenditorialità, a non farsi rinchiudere nelle logiche tranquillizzanti del «posto di fisso», magari con la raccomandazione tanto vituperata ma sempre presente, alla creazione di una nuova cultura sociale e del lavoro. In tale sperimentazione vogliamo infatti continuare ad esplorare e verificare i possibili sviluppi della pastorale del lavoro.</p> <p>Fa i giovani in cammino della Diocesi, questo itinerario si concretizza attraverso il gesto concreto di solidarietà che riguarda l'impegno delle Chiese particolari a sostenere, nelle forme più diverse, l'avvio di nuove attività produttive da parte dei giovani al fine di far crescere quei segni di speranza che vincono la rassegnazione e lo scoraggiamento.</p>

## **4 . Obiettivi Generali e Obiettivi specifici**

### IL PROGETTO POLICORO A LIVELLO NAZIONALE

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>1. Offrire alle chiese locali strumenti e opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile in una prospettiva di evangelizzazione e promozione umana</p> <p>2. Aiutare le Chiese ad interagire tra di loro con spirito di solidarietà e reciprocità</p> <p>3. Stimolare le varie pastorali e aggregazioni laicali a lavorare "a rete" in un'ottica di sinergia e collaborazione reciproca</p>	<p>1.1 Evangelizzazione, nell'incontro con i giovani, sulle problematiche sociali e del mondo del lavoro.</p> <p>2.1 Nuova cultura del lavoro in una prospettiva di sviluppo di comunità fondata sul valore della dignità umana.</p> <p>3.1 Promozione del progetto Policoro</p> <p>4.1 Promozione e accompagnamento dei gesti concreti</p> <p>1.2 / 1.3 Collaborazione e reciprocità tra pastorali, filiere e le altre organizzazioni coinvolte.</p>

### IL PROGETTO POLICORO A LIVELLO LOCALE

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>1. Evangelizzazione, nell'incontro con i giovani, sulle problematiche sociali e del mondo del lavoro.</p> <p>2. Nuova cultura del lavoro in una prospettiva di sviluppo di comunità fondata sul valore della dignità umana.</p>	<p>1.1 Favorire e sviluppare una nuova cultura del rapporto fede/vita/lavoro in collaborazione: con le filiere dell'evangelizzazione presenti sul territorio, con le parrocchie e coinvolgendo gli studenti frequentanti le ultime classi.</p> <p>2.1 Evangelizzare e formare le coscienze ad una nuova concezione del lavoro, partendo da un'azione culturale che vada ad incidere sulla mentalità corrente rispetto al lavoro: passare dall'idea del lavoro come posto fisso a quello del lavoro inteso come realtà dinamica.</p> <p>2.1.2 Promuovere ed organizzare l'informazione su: leggi di finanziamento, cooperazione, lavoro in rete ...</p> <p>2.2 Potenziamento delle reti sul territorio.</p>

<p>3. Promozione e accompagnamento dei gesti concreti</p>	<p>3.1 Si promuoveranno gesti concreti attraverso: l'ascolto e la messa in rete delle risorse e dei bisogni del territorio; accompagnando il soggetto nella ideazione progettuale che sarà sviluppata in un "intervento specifico" realizzato dai progettisti e dai conduttori.</p>
<p>4. Promozione del progetto Policoro</p>	<p>4.1 Sensibilizzazione del territorio alle nuove dinamiche del lavoro oggi;  4.1.1 Partecipazione a momenti celebrativi particolari della vita della comunità ecclesiale diocesana e parrocchiale;  4.1.2 Accoglienza e orientamento dei giovani che si avvicinano al mondo del lavoro;  4.1.3 Favorendo la partecipazione delle persone, soprattutto giovani, a progetti di autoimprenditorialità.</p>
<p>5. Collaborazione e reciprocità tra pastorali, filiere e le altre organizzazioni coinvolte.</p>	<p>5.1 Attivare gli inesistenti rapporti di reciprocità nord-sud del paese in collaborazione con gli animatori di comunità della provincia di Cosenza ed intensificare le collaborazioni con le filiere e le altre diocesi Calabresi.</p>

## 5. Programma: Specificazione attività

FASI E TEMPI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	METODOLOGIE	RISORSE		COSTI	
				umane	materiali		
1° QUADRIMESTRE	<b>Gennaio</b>	<p>1. Favorire e sviluppare una nuova cultura del rapporto fede/vita/lavoro in collaborazione: con le filiere dell'evangelizzazione presenti sul territorio, con le parrocchie e coinvolgendo gli studenti frequentanti le ultime classi.</p> <p>2. promozione del centro servizi e di Progetto Policoro</p> <p>3. promuoveranno gesti concreti attraverso: l'ascolto e la messa in rete delle risorse e dei bisogni del territorio</p> <p>4. Stimolare il lavoro di rete con le filiere</p>	<p>1. incontri nelle parrocchie, e a scuola.</p> <p>2. interazione col sito nazionale e diocesano; attraverso la stampa locale; col gazebo alle feste patronali parrocchiali e diocesane.</p> <p>3. presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento</p> <p>4. lavoro in sinergie con le filiere, rafforzare e potenziare i rapporti già esistenti e crearne di nuovi</p>	<p>1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.)</p> <p>2. attraverso articoli, locandine, brochure, gazebo promozionale di P.P.</p> <p>3. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata</p> <p>4. attraverso contatti telefonici e personali con i referenti delle filiere e l'organizzazione e di momenti comuni di evangelizzazione e formazione</p>	<p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>	<p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>	

	<b>Febbraio</b>	<p>1. Sensibilizzazione del territorio alle nuove dinamiche del lavoro oggi</p> <p>2. Attivare rapporti di reciprocità nord-sud del paese in collaborazione con gli animatori di comunità della provincia di Cosenza</p> <p>3. Evangelizzazione nel mondo del lavoro per quei gesti concreti già nati</p>	<p>1. con convegni e tavole rotonde a tema con articoli e recensioni sulla stampa locale</p> <p>2. Organizzando i campi -scuola in collaborazione con le diocesi della provincia di Cosenza ed alcune diocesi del nord Italia</p> <p>3. attraverso la partecipazione di ogni gesto concreto nato in diocesi alla settimana sociale diocesana 2009</p>	<p>1. comunicazione frontale</p> <p>2. lavoro a rete e divisione dei compiti</p> <p>3. interventi in aula e testimonianza</p>			
	<b>Marzo</b>	<p>1. Promuovere ed organizzare l'informazione su: leggi di finanziamento, cooperazione, lavoro in rete.</p>	<p>1. organizzare dei week end di formazione e orientamento al lavoro , in collaborazione con la Gioc e Confcooperative Calabria.</p>	<p>1. lavoro a rete e divisione dei compiti</p>			
	<b>Aprile</b>	<p>1. Favorire e sviluppare una nuova cultura del rapporto fede/vita/lavoro in</p>	<p>1. visita alle parrocchie ed animazione territoriale ET momento interno</p>	<p>1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali</p>			

		collaborazione: con le filiere dell'evangelizzazione e le pastorali	alla GMG diocesana da organizzare con la PG diocesana	(presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.)			
		2. Accoglienza e orientamento dei giovani che si avvicinano al mondo del lavoro	2. realizzando i week end di formazione e orientamento al lavoro, organizzati con la Pg e Confcooperative Calabria.	2. attraverso l'utilizzo di presentazioni in pps, lezione d'aula frontale e/o interattiva			

FASI		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	METODOLOGIE	RISORSE		COSTI
					umane	materiali	
<b>II° QUADRIMESTRE</b>	<b>Maggio</b>	. Evangelizzazione dei giovani disoccupati in collaborazione con le filiere dell'evangelizzazione e con le pastorali <b>2.</b> accompagnamento e consulenza individuale <b>3.</b> Formazione <b>4.</b> Sensibilizzazione e promozione del territorio alla creazione d'impresa e nascita di gesti	. visita alle parrocchie ed animazione territoriale <b>2.</b> presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento <b>3.</b> partecipazione al momento di formazione nazionale <b>4.</b> organizzazione e gestione dei week end formativi insieme alle pastorali, chiedendo	1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.) e attraverso l'uso del quaderno diocesano "il lavoro è un bene dell'uomo";  2. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata  4. attraverso	Per i p.ti 1. 2.: adc  p.to 3.: animatore ed equipe nazionale di p.p.  4. : i membri della filiera della formazione.  p.to 5.: adc;		

		<p>concreti</p> <p><b>5.</b> promozione del centro servizi</p>	<p>la partecipazione di esperti "esterni" che fanno parte della filiera della formazione (Es. CENASCA e Confcooperative);</p> <p>VISITE AZIENDALI.</p> <p><b>5.</b> interazione col sito nazionale e diocesano; attraverso la stampa locale; col gazebo alle feste patronali parrocchiali e diocesane.</p> <p>interazione col sito nazionale e diocesano; attraverso la stampa locale;</p> <p>col gazebo alle feste patronali parrocchiali e diocesane.</p>	<p>momenti di formazione in aula e visita aziendale</p> <p>5. attraverso nuove locandine, brochure, gazebo promozionale di P.P.; attraverso articoli e recensioni.</p>	<p>Volontari del servizio civile;</p>		
	<b>Giugno</b>	<p>1. Evangelizzazione dei giovani disoccupati in collaborazione con le filiere dell'evangelizzazione e con le pastorali</p> <p>2. Ascolto e messa in rete dei bisogni con accompagnamento e consulenza individuale</p>	<p>1. visita alle parrocchie ed animazione territoriale</p> <p>2. presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento</p>	<p>1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.) e attraverso l'uso del quaderno diocesano "il lavoro è un bene dell'uomo";</p>	<p><b>p.ti 1 , 2,</b> adc <b>p.to 3:</b> i membri della filiera della formazione.</p> <p><b>p.to 4:</b> Gli adc Volontari del servizio civile;</p>		

		<p>3. Sensibilizzazione e promozione del territorio alla creazione d'impresa e nascita di gesti concreti</p> <p>4. promozione del centro servizi</p>	<p>3. organizzazione e gestione dei week end formativi insieme alle pastorali, chiedendo la partecipazione di esperti "esterni" che fanno parte della filiera della formazione (Es. CENASCA e Confcooperative); VISITE AZIENDALI.</p> <p>4. interazione sito nazionale e diocesano; presenza col gazebo alle feste patronali parrocchiali</p>	<p>2. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata</p> <p>3. attraverso momenti di formazione in aula e visita aziendale</p> <p>4. attraverso nuove locandine, brochure, gazebo promozionale di P.P.; attraverso articoli e recensioni.</p>			
<b>Luglio</b>	<p>1. Attivare rapporti di reciprocità nord-sud del paese in collaborazione con gli animatori di comunità della provincia di Cosenza</p>	<p>1. Realizzazione di campi -scuola in collaborazione con le diocesi della provincia di Cosenza ed alcune diocesi del nord Italia</p>	<p>1. attraverso momenti di formazione e visita in loco dei partner del nord</p>	<p><b>Servizio nazionale di Pastorale Giovanile, adc delle diocesi consentine.</b></p>			
<b>Agosto</b>	<p>1. Animazione missionaria estiva</p> <p>2. formazione</p> <p>3. promozione del centro servizi</p>	<p>1. Partecipazione e contributo all'animazione promossa dalla PG diocesana sulle spiagge</p> <p>2. partecipazione ad un campo estivo</p>	<p>1. attraverso l'animazione di strada</p> <p>3. attraverso nuove locandine, brochure, gazebo promozionale di P.P.;</p>	<p><b>p.ti 1 e 3: adc eqipe diocesana di PG, contributo della Gi.Fra.</b></p>			

			di formazione 3. presenza con gazebo ai campi scuola delle associazioni presenti sul territorio	attraverso articoli e recensioni.			
--	--	--	--	-----------------------------------	--	--	--

	FASI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	METODOLOGIE	RISORSE		COSTI
					umane	materiali	
<b>III° QUADRIMESTRE</b>	<b>Settembre</b>	. Evangelizzazione dei giovani disoccupati in collaborazione con le filiere dell'evangelizzazione e con le pastorali  2. accompagnamento e consulenza individuale  <b>3.</b> promozione del centro servizi	parrocchie ed animazione territoriale)  2. presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento  <b>3.</b> presenza col gazebo alla settimana di festa al pettoruto	. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.) e attraverso l'uso del quaderno diocesano "il lavoro è un bene dell'uomo";  2. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata  <b>3.</b> attraverso nuove locandine, brochure, gazebo promozionale di P.P.; attraverso articoli e recensioni.	adc  Volontari del servizio civile;		

	<b>Ottobre</b>	<p>1. Evangelizzazione dei giovani disoccupati in collaborazione con le filiere dell'evangelizzazione e con le pastorali</p> <p>2. accompagnamento e consulenza individuale</p> <p>3. promozione del centro servizi</p>	<p>1. visita alle parrocchie ed animazione territoriale</p> <p>2. presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento</p> <p>3. presenza col gazebo alle feste patronali parrocchiali; interazione col sito nazionale e diocesano.</p>	<p>1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.) e attraverso l'uso del quaderno diocesano "il lavoro è un bene dell'uomo";</p> <p>2. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata</p> <p>3. attraverso nuove locandine, brochure, gazebo promozionale di P.P.; attraverso articoli e recensioni.</p>	<p><b>p.ti 1 e 2:</b> adc</p> <p><b>3.</b> adc Volontari del servizio civile;</p>		
	<b>Novembre</b>	<p>1. Evangelizzazione dei giovani disoccupati in collaborazione con le filiere dell'evangelizzazione e con le pastorali</p>	<p>1. visita alle parrocchie ed animazione territoriale</p> <p>2. presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento</p>	<p>1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.) e attraverso l'uso del quaderno diocesano "il</p>	<p><b>p.ti 1 e 2:</b> adc</p>		

		<p>2. accompagnamento e consulenza individuale</p> <p>3. formazione</p>	<p>3. partecipazione al momento di formazione nazionale</p>	<p>lavoro è un bene dell'uomo";</p> <p>2. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata</p>			
	<b>Dicembre</b>	<p>1. Evangelizzazione dei giovani disoccupati in collaborazione con le filiere dell'evangelizzazione e con le pastorali</p> <p>2. accompagnamento e consulenza individuale</p>	<p>1. visita alle parrocchie ed animazione territoriale</p> <p>2. presenza al centro servizi per consulenza ed accompagnamento</p>	<p>1. attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (presentazioni in pps, visione di dvd, ecc.) e attraverso l'uso del quaderno diocesano "il lavoro è un bene dell'uomo";</p> <p>2. attraverso l'ascolto, consulenza personalizzata</p>	<p><b>p.fi 1 e</b></p> <p><b>2:</b></p> <p>adc</p>		

## 6. Programma: Verifica e valutazione quadrimestrale

			Verifica			Valutazione			
FASI		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	Attività realizzata SI/NO/IN PARTE			Come sono state realizzate le attività	Sono state in parte realizzate. Come e perché?	Non sono state realizzate perché?
I° Quadrimestre	Maggio			SI	NO	IN PARTE			
	Giugno			SI	NO	IN PARTE			

	Luglio			SI	NO	IN PARTE				
	Agosto				SI	NO	IN PARTE			

			Verifica			Valutazione				
FASE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	Attività realizzata SI/NO/IN PARTE			Come sono state realizzate le attività	Sono state in parte realizzate. Come e perché?	Non sono state realizzate perché?		
II° Quadrimestre	Maggio			SI	NO	IN PARTE				
	Giugno				SI	NO	IN PARTE			

	Luglio			SI	NO	IN PARTE				
	Agosto				SI	NO	IN PARTE			

			Verifica			Valutazione			
FASE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	Attività realizzata SI/NO/IN PARTE			Come sono state realizzate le attività	Sono state in parte realizzate. Come e perché?	Non sono state realizzate perché?	
III° Quadrimestre	Maggio			SI	NO	IN PARTE			
	Giugno			SI	NO	IN PARTE			

	Luglio			SI	NO	IN PARTE			
	Agosto			SI	NO	IN PARTE			
				<i>Verifica</i>			<i>Valutazione</i>		
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>			<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>Obiettivo/Azione raggiunti SI/NO/ IN PARTE</b>			<b>Come sono state realizzate le finalità</b>	<b>Non sono state realizzate. Perchè?</b>	<b>Sono state realizzate in parte. Perché?</b>
<b>Verifica finale</b>				SI	NO	IN PARTE			
				SI	NO	IN PARTE			
				SI	NO	IN PARTE			

						SI	NO	IN PARTE			

## 7. Planning annuale

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	M.M. DI DIO	domenica	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	S. GIUSEPPE		Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		TUTTI SANTI	Dalle 15 alle 19 centro servizi
2		Dalle 15 alle 19 centro servizi		Dalle 16 alle 18 centro servizi	sabato	festivo		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		Commemorazi one defunti	Dalle 15 alle 19 centro servizi
3	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi				sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	
4	domenica	dalle 16 alle 18 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato		Dalle 15 alle 19 centro servizi	Sabato			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	
5	Dalle 15 alle 19 centro servizi		Dalle 16 alle 18 centro servizi	Domenica Gmg diocesana	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi	domenica		sabato			sabato
6	epifania				Dalle 16 alle 18 centro servizi	sabato			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica

7	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi		Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	
8	Dalle 16 alle 18 centro servizi	Settimana sociale in diocesi	domenica				Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Immacolata
9		Settimana sociale in diocesi			sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			Dalle 15 alle 19 centro servizi
10	sabato	Settimana sociale in diocesi	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi				sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi
11	domenica	Settimana sociale in diocesi	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato			Sabato			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	
12		Settimana sociale in diocesi	Dalle 16 alle 18 centro servizi	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica		sabato			sabato
13	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Settimana sociale in diocesi		Lunedì in albis	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato		Dalle 15 alle 19 centro servizi	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica
14	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Settimana sociale in diocesi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	
15	Dalle 16 alle 18 centro servizi	domenica	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi
16				Dalle 16 alle 18 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			Dalle 15 alle 19 centro servizi
17	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi				sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	
18	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato			Sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	
19		Dalle 16 alle 18 centro servizi	Dalle 16 alle 18 centro servizi	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato			sabato
20	Dalle 15 alle 19 centro servizi				Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica

21	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica				Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	
22	Dalle 16 alle 18	domenica	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi				sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi
23				Dalle 16 alle 18 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			Dalle 15 alle 19 centro servizi
24	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi				sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi	
25	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato			Sabato			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	NATALE
26		Dalle 16 alle 28 centro servizi	Dalle 16 alle 18 centro servizi	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica		sabato			S. STEFANO
27	Dalle 15 alle 19 centro servizi				Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato		Dalle 15 alle 19 centro servizi	domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica
28	Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	sabato			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 15 alle 19 centro servizi		Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi
29			domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi
30	Convegno regionale Caritas			Dalle 15 alle 19 centro servizi	sabato	Dalle 15 alle 19 centro servizi		domenica	Dalle 15 alle 19 centro servizi			
31	Convegno regionale Caritas		Dalle 15 alle 19 centro servizi	Dalle 16 alle 18 centro servizi	domenica					sabato		

*L'animatore sarà presente al centro servizi per 10 ore settimanali, le restanti 14 ore saranno dedicate interamente all'animazione del territorio*

## 8. Metodo partecipato di redazione del progetto

<b>Equipe diocesana</b>	I tre direttori, l'adc e l'adc che ha finito il mandato
<b>Eventuali soggetti (disponibili/interessati/fruitori) della comunità ecclesiale e civile con i quali abbiamo condiviso la progettazione</b>	Confcooperative Provinciale; Vicario diocesano per la pastorale; assistente AC settore adulti, la cooperativa sociale Pietre Vive
<b>Come comunico all'esterno la progettazione</b>	Attraverso il sito internet nazionale di PP e quello della Diocesi, attraverso articoli e comunicati stampa e la presentazione ai sacerdoti durante gli incontri per vicarie.